

## “Perché non intitolare a una donna il nuovo parco di piazza d’Armi?”

*La proposta delle attiviste cuneesi di Se Non Ora Quando?:  
“Ferruccio Parri è stato una figura importante, ma agli uomini sono già intitolati molti monumenti e strade”*



Il cantiere è ancora molto lontano dallo svelarne il volto definitivo, eppure il parco Ferruccio Parri sull'ex piazza d'Armi di Cuneo non piace a tutti. O meglio, c'è chi sull'onda del dibattito innescato da **Zita Giraud**, componente del comitato Cuneo Centro e [promotrice di una recente pubblicazione sulla toponomastica femminile](#), sottolinea l'opportunità di un cambio di denominazione in nome della parità di genere.

A prendere posizione sono le attiviste cuneesi dell'associazione femminista **Se Non Ora Quando?**. Beninteso, non si tratta di una polemica contro il comandante partigiano pinerolese, padre nobile del Partito d'Azione e presidente del Consiglio: *“Ferruccio Parri è stato una importante figura per la nostra storia e per la resistenza, ma visto che di strade e monumenti agli uomini che hanno fatto la storia (perché le donne pare non siano mai esistite e continuano a non essere considerate artefici della società né degne*

*di considerazione!) ne abbiamo già un numero consistente, perché non pensare a modificare quanto deliberato?”.*

La questione verte quindi sulla scarsa presenza delle figure femminili negli stradari cittadini. A Cuneo circa il 9% delle intitolazioni riguardano esponenti del gentil sesso: molto se confrontato con una media nazionale che secondo l'associazione "Toponomastica Femminile" si aggira tra il 3% e il 5%, poco per chi guarda all'obiettivo della parità anche sulle lapidi marmoree. Il comitato di quartiere Cuneo Centro si prepara a diffondere nelle scuole un volume, finanziato da Fondazione CRC e realizzato con il sostegno del Comune di Cuneo, che affiancherà alle vie "maschili" del rione un corrispettivo femminile: *"L'idea di divulgare questo libro nelle scuole cittadine è ottima: - osserva l'associazione - solo attraverso un cambiamento culturale che inizi già dall'infanzia si può sperare che le cose cambino e che i ragazzi/e acquisiscano ed interiorizzino concetti di parità di genere, che significa parità di diritti, di rappresentanza, di doveri per tutti"*.

L'iniziativa ha incontrato il sostegno entusiasta dell'assessora alle Pari Opportunità **Cristina Clerico**, la quale ha rilevato che *"nel Comune di Cuneo le denominazioni più recenti hanno tenuto conto della parità di genere"*. Certo, poiché la gran parte delle intitolazioni sull'altipiano sono vecchie di decenni (se non secoli), si tratta il più delle volte di vie e piazze periferiche. Sull'impraticabilità di una ridenominazione dei luoghi esistenti concordano le femministe: *"Condividiamo l'affermazione dell'assessora che cambiare denominazioni a vie e/o piazze comporterebbe problemi tecnici e burocratici non indifferenti, ma riteniamo indispensabile vigilare perché in futuro e per tutte le intitolazioni si abbia cura e diventi d'obbligo intitolare a donne in modo da ridurre le grandi differenze esistenti"*.

Il pensiero corre quindi a ciò che per il momento - benché già "intestato" da anni - è ancora in fase di realizzazione: *"A Cuneo avremo una grossa opportunità: il parco cittadino su cui si sta lavorando: piazza d'armi è ancora tutto un cantiere, ma l'unica cosa che certa e già definita è la denominazione: parco Ferruccio Parri. Questa dovrebbe essere veramente l'occasione opportuna da non farsi scappare né scippare: un'opera importante per la città, una zona che potrebbe cambiare il volto della città, non un viottolino o una stradetta, ma un grande spazio fruibile da tutti, che dovrebbe diventare un fiore all'occhiello per Cuneo intitolato ad una donna"*.

*"Sarà questo - conclude SNOQ - che frulla nella mente dell'assessora Clerico, ma che, forse per scaramanzia, non ha specificato durante l'intervista del vostro inviato? Ce lo auguriamo!"*.